

PARROCCHIA S. MARGHERITA E S. NICOLA DEL PUMPULO
VIA S. MARGHERITA,1 - 84129 SALERNO 333.3089183

**Ai Confratelli Presbiteri e Diaconi
a tutti gli Operatori Pastorali
alle Persone di buona volontà
della comunità parrocchiale**

Carissimi,

*come traccia di riflessione, anziché presentarvi l'ordine del giorno con idee su cui argomentare, a "decollo" avvenuto, pensando che avrei mortificato la vostra sensibilità e il vivo desiderio di sentirvi soggetti **positivi e propositivi** nel prossimo Consiglio, con proposte tanto nuove quanto coinvolgenti per la Comunità, ho pensato di offrirvi in sintesi, i punti chiave che abbiamo assunto all' inizio dell' anno perché ne facciate oggetto di attenta verifica.*

Incontratevi nei rispettivi gruppi, in parrocchia, a casa, dove, come e quando riterrete più opportuno, con una raccomandazione: "non piangetevi addosso!"

*"Verificate tra voi e in relazione alla comunità, quelle che sono state **le luci** perché brillino e facciano luce a tutti; **le ombre** perché possano essere disperse; **le difficoltà** perché siano superate e, infine, **le positività** perché crescano e si moltiplichino a gloria di Dio e per il **benessere** della famiglia parrocchiale.*

Questo vi aiuterà a sognare e suggerirà al vostro cuore le indicazioni che segneranno il cammino di fede che la comunità sarà chiamata a compiere fino a Pasqua.

*Nell'attesa di stupirmi, per quanto di concreto e fattibile offrirete come punti all' o. d. g. a me e ai membri del **Consiglio Pastorale**, nella seduta di **martedì 28 gennaio p. v. alle ore 20,00 in parrocchia**, vi saluto e vi benedico con affetto.*

Don Sabatino

1. COMPITO FONDAMENTALE (OBIETTIVO)

"...Rifare il tessuto cristiano" della nostra parrocchia, "casa e scuola di comunione" Sinodo diocesano. .Compito fondamentale è amare e annunciare Gesù, appartenendo visibilmente e totalmente alla Chiesa per.

Appartenenza docile e lieta alla Chiesa, a questa Chiesa, perché

***- questo Corpo è la continuità di Gesù nel tempo e nello spazio.
- è il luogo dove Gesù ci ama, ci chiama, ci prende per mano e si fa nostro compagno di viaggio nel cammino della vita.***

***Non accogliamo come "scontato" l'annuncio che Gesù Cristo, crocifisso e risorto!
solo lui ha parole di vita eterna, dona la pienezza della vita e della gioia.***

Non è ovvio ma è la notizia più bella, più affascinante, più sconvolgente, più sorprendente e più attesa dal cuore di ogni uomo.

2. METODO

Seguire "lo stile di Gesù, il primo e più grande evangelizzatore." (C.E.I., CVMC, 33)

Tutta la missione di Gesù dipende dal suo rapporto con il Padre, dall'intima e profonda comunione con lui: "io sono nel Padre e il Padre è in me." (Gv 14,11) "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato." (Gv 6,38) "Gesù rimane totalmente fedele alla missione ricevuta, amando sino alla fine, continuando a perdonare anche dalla croce, (cfr. Lc 23,34) (...) perché ha coltivato una vita interiore, un dialogo con il Padre. I Vangeli ci dicono come egli amasse ritirarsi in preghiera prima di iniziare le sue giornate, soprattutto nelle ore più decisive della sua vita: prima di iniziare il suo ministero pubblico, (...)

Anche a noi è chiesto di uscire dalle sacrestie e stare con la gente: **dove soffre, dove lavora, dove studia, dove vive.** Dobbiamo ritornare ad amare i nostri fratelli. Dobbiamo ritornare ad amarci, poiché “L'accoglienza, cordiale e gratuita, è la condizione prima di ogni evangelizzazione. Su di essa deve innestarsi l'annuncio, fatto di parola amichevole e, in tempi e modi opportuni, di esplicita presentazione di Cristo, Salvatore del mondo. Per l'evangelizzazione è essenziale la comunicazione della fede da credente a credente, da persona a persona.” (C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6) "L'odore delle pecore" papa Francesco ai preti...

3. PRIORITÀ PASTORALI

FORMAZIONE E MISSIONE sono urgenze fondamentali e costanti nella vita nostra Comunità: possiamo comunicare agli altri solo ciò che rende lieto e sicuro il nostro cuore, con la consapevolezza che la fede si rafforza donandola.

“L'annuncio, la celebrazione e la testimonianza sono i tre grandi <luoghi> ordinari in cui risuona abitualmente il messaggio assolutamente prioritario della fede.” (C.E.I., *Questa è la nostra fede*,2) **I tre ambiti fondamentali in cui si esplicano formazione e la missione.**

3.1. PREGHIERA/LITURGIA.

“I percorsi della santità sono personali, ed esigono una vera e propria *pedagogia della santità*, che sia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone. (...)

C'è bisogno di un cristianesimo che si distingua innanzitutto **nell'arte della preghiera.** (...)

La nostra comunità deve diventare autentica scuola di preghiera.(...)

Non una preghiera superficiale, incapace di riempire la nostra vita, perché fronte alle numerose prove che il mondo d'oggi pone alla fede: **saremo non solo cristiani mediocri, ma cristiani a rischio.**

Occorre allora che *l'educazione alla preghiera* diventi un punto qualificante di ogni programmazione pastorale.”(GIOVANNI PAOLO II, *Novo Millennio Ineunte*,30-38)

“Il tempo per stare alla presenza di Dio è una vera priorità pastorale, in ultima analisi la più importante.” (BENEDETTO XVI, *Discorso al clero di Roma, 13 maggio 2005*)

Tutte le nostre celebrazioni liturgiche siano sempre più autentici e intensi momenti di preghiera e sempre meno riti culturali “scontati”, vissuti abitualmente e “ovviamente”.

3.2. PRIMO ANNUNCIO / EVANGELIZZAZIONE / CATECHESI.

teologia pastorale: sono tre momenti distinti ma strettamente collegati tra di loro;

prassi pastorale: **tre elementi essenziali dell'azione evangelizzatrice della Chiesa** trovano fondamentale unità e continuità nell'esistenza concreta delle singole persone. (cfr. C.E.I., *Questa è la nostra fede*, 4-6; C.E.I., *Il rinnovamento della catechesi*)

“Non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi ... sia conosciuto il vangelo di Gesù.”

C. E. I. Comunicare il Vangelo ... ai fedeli... a quanti vivono nell'indifferenza e ai non cristiani... si ponga mano a un impegno di *primo annuncio del Vangelo*, (...) perché **molti battezzati vivono come se Cristo non esistesse; inoltre anche in quanti ripetono i segni della fede, non sempre alle parole e ai gesti corrisponde un'autentica e concreta adesione alla persona di Gesù Salvatore.**”(C.E.I., *Questa è la nostra fede*, Presentazione)

“L'evangelizzazione è il compito prioritario per la Chiesa. L'evangelizzazione sta a fondamento di tutto e deve avere il primato su tutto; niente la può sostituire e nessun'altra opera le si può anteporre. **Tutta la Chiesa è per sua natura missionaria; la missione riguarda tutti i cristiani, tutte le diocesi e le parrocchie, tutte le istituzioni e gli organismi pastorali, tutte le aggregazioni ecclesiali e opere di apostolato.** (...) Anche la promozione umana non è

alternativa, né può mai essere sostitutiva dell'evangelizzazione, ma è ad essa conseguente e da essa strettamente dipendente. Il Vangelo viene prima di tutto e sta al di sopra di tutto.” (C.E.I., *Questa è la nostra fede*, 3)

“La catechesi è un dovere fondamentale di ogni parrocchia e uno strumento necessario per sviluppare e portare a piena maturità la fede iniziale e nutrire la vita cristiana dei fedeli di tutte le età (ragazzi, giovani, adulti), attraverso un'opera educativa costante, mirata e approfondita.

3.3. TESTIMONIANZA/CULTURA.

Gli ambiti della testimonianza e della cultura sono quelli che maggiormente permettono alla comunità cristiana di **essere visibilmente presente sul territorio e di interagire efficacemente con gli altri soggetti sociali**

Innanzitutto la testimonianza della carità. **“Resta sempre attuale la necessità di pensare che ogni attività evangelizzatrice è per sua natura indirizzata verso una concreta testimonianza della carità I cristiani sono chiamati a farsi prossimi agli uomini e alle donne che vivono situazioni di frontiera: i malati e i sofferenti, i poveri, gli immigrati, le tante persone che faticano a trovarsi ragioni per vivere e sono sull'orlo della disperazione, le famiglie in crisi e in difficoltà materiale e spirituale.”**(C.E.I., *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 62)

E' ugualmente importante, anche nella nostra comunità, una specifica e precisa azione culturale della Chiesa per superare la frattura tra fede e vita, tra Vangelo e cultura.

La fede deve orientare le nostre scelte e diventare sempre di più criterio di giudizio. Occorre “rendere di nuovo cultura la fede nei diversi spazi culturali del nostro tempo, reincarnando i valori dell'umanesimo cristiano.” (GIOVANNI PAOLO II, *Ai partecipanti al Congresso “Evangelizzazione e ateismo”*, 1980) Poiché **“Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta.”** (GIOVANNI PAOLO II, *Lettera autografa di fondazione del Pontificio Consiglio della cultura*, 20 maggio 1982)

4. SOGGETTI E DESTINATARI DELL'AZIONE PASTORALE

Siamo tutti chiamati ad essere soggetti attivi e convinti di una nuova stagione missionaria, con la parola e con la testimonianza lieta e coinvolgente.

Nello stesso tempo tutti dobbiamo continuare a essere **discepoli docili del Maestro divino e figli fedeli della Santa Madre Chiesa, che ci custodisce con amore e ci alimenta con i suoi insegnamenti per crescere in santità e sapienza.**

“un ruolo del tutto particolare deve avere la famiglia, intesa soprattutto come **soggetto attivo e ambito privilegiato di ogni forma di annuncio evangelico** La Famiglia **“è il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore, nonché dell'esperienza e della trasmissione della fede.”** (C.E.I., *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 52) La famiglia sia realmente il centro delle nostre premure pastorali. Non si tratta di “inventare” nuove iniziative, ma di **amare di più le nostre famiglie e di accompagnarle in tutti i momenti della vita**

5. AGIRE PASTORALE (LE AZIONI)

Attenti al Magistero, (Papa, Vescovo...) attinenti agli obiettivi e alle priorità pastorali devono inserirsi nella vita “normale” delle nostre comunità e **tendere a “servire la fede delle persone in tutti i momenti e i luoghi in cui si esprime.”** (C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 9)

Concretamente, per dare un volto missionario alla parrocchia:

5.1. A LIVELLO DIOCESANO:

- Partecipazione agli incontri formativi (convegni, corsi specifici,ecc.)
- partecipare alle celebrazioni:
- partecipare ai ritiri, esercizi spirituali per ogni fascia di età.

5.2. A LIVELLO ZONALE:

- Corso di preparazione per gli accompagnatori nel CdF per le coppie;
- Ritiri spirituali per famiglie e fidanzati;
- Incontri formativi: Catechisti, Apostolato della Preghiera, Divina Misericordia, .
- Incontri formativi: Ministri straordinari della Comunione, corso per fotografi;

5.3. A LIVELLO PARROCCHIALE:

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale deve diventare il motore, l'anima della comunità....

a) **PER QUANTO RIGUARDA LA PRIORITÀ DELLA PREGHIERA:**

- istituire il "gruppo liturgico";
- curare la dignità e il decoro di tutte le celebrazioni liturgiche;
- preparare adeguatamente la Pasqua della settimana;
- curare la recita delle lodi e dei vesperi
- adorazione eucaristica del giovedì e 1° venerdì;
- organizzare "scuola di preghiera/centri di ascolto"
- ritiri spirituali periodici per tutti, per pregare e insegnare a pregare.

b) **PER QUANTO RIGUARDA LA CATECHESI/PRIMO ANNUNCIO/EVANGELIZZAZIONE:**

- Catechesi settimanale curata bene con momento iniziale comunitario di preghiera
- "Un'ora tutta per me" punto fermo per gli operatori pastorali e la comunità
- Adorazione eucaristica punto fondamentale per gli operatori pastorali
- I venerdì del mese: partecipazione alla **messà delle ore 20,00** come impegno di crescita personale e comunitaria
- Testo di catechesi per gli adulti è il "Compendio" del *Catechismo della Chiesa Cattolica e testi di AC*
- Dare volto all' **Oratorio parrocchiale**;
- Coinvolgere le famiglie nella catechesi dei ragazzi e nelle attività dell'oratorio;
- Incrementare il "gruppo famiglie";
- Organizzare la "giornata della famiglia" nel giorno della festa della Santa Famiglia;

c) **PER QUANTO RIGUARDA LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ E ALLA CULTURA:**

- Consolidare la Caritas parrocchiale;
- proporre ai fedeli un'ora di caritativa settimanale;
- promuovere "centro socio-culturale";
- sostenere e diffondere la stampa cattolica;
- promuovere il dialogo con le istituzioni e le associazioni socio-culturali...
- appuntamento mensile per la Comunità su salute e cittadinanza attiva.

Ricordatevi che, per costruire la Comunità è necessario:

" Fare poco, fare bene, fare insieme "